



Henning Mankell
(1948-2015).

♦ **Il libro di Cooperazione «Stivali di gomma svedesi» (Marsilio) è il testamento letterario di Mankell. La storia straziante di un settantenne con i suoi dilemmi sulla vita e sulla morte.**

Anime solitarie

Stivali di gomma svedesi (ed. Marsilio trad. Stringhetti e Cangemi) è l'ultimo romanzo del grande autore svedese Henning Mankell, scritto nella consapevolezza della sconfitta contro il male incurabile sopraggiuntogli nel 2015.

E, diciamolo subito, si tratta di un romanzo eccezionale. Perché il dolore che lo anima attanaglia subito il lettore per portarlo verso una serenità densa. La storia prende avvio con il medico Fredrik Welin, già conosciuto in *Scarpe italiane* (2006) che, in una notte autunnale, riesce a salvarsi dall'incendio della propria casa su un'isola svedese. Lui, che già aveva perso tutto (la moglie, la figlia in pratica a lui sconosciuta, l'autostima a causa dell'amputazione di un arto sbagliato...) si ritrova un'altra volta ai piedi della scala. Ma è più vecchio, e più solo. Gli rimangono solo due stivali, ambedue del piede sinistro, e si sente minacciato dall'accusa di incendio doloso, per frodare l'assicurazione. Cerca di reagire,

con un goffo tentativo di innamoramento da «adolescente impacciato», con il recupero della figlia, ma il peso della realtà è eccessivo. E allora, mosso da un'energia mentale misteriosa, si aggrappa alle piccole insignificanti cose, come gli stivali di gomma svedesi da lui ordinati che non arrivano mai, o la natura... Per sua fortuna gli incendi si moltiplicano e i sospetti su di lui scemano, ma il peso della vita permane.

Ogni tanto nel lettore riaffiora l'immagine della partita a scacchi con la morte, escogitata dal di lui suocero Ingmar Bergman. Il dottor Welin resiste e riesce persino a scoprire chi è l'incendiario. Ma il peso-forza della narrazione è altrove. Nei rapporti irrisolti, nell'afasia cerebrale che ogni tanto fa capolino, nel male di vivere che si fa devastante. Con la frase finale, quasi fosse una conquista, che è da brividi: «Ma il buio non mi faceva più paura». Immenso.

FABRIZIO QUADRANTI

MUSICA



Sandro Schneebeli: da «Solo» è meglio

Di Sandro Schneebeli abbiamo parlato più volte su queste pagine. Perché è un artista curioso e di talento, capace di spaziare con bravura fra stili e generi, prendendo spunti preziosi dai tanti viaggi per il mondo. Ma ora il chitarrista luganese si concentra su se stesso coronando il sogno di realizzare un album particolare. Dove non ci sono compagni di band e ospiti illustri, ma esclusivamente Sandro e la sua chitarra acustica. Titolo esplicito, **Solo** (NEVEmusic), per un cd strumentale, con 16 pezzi spesso brevi ed evocativi, dove il tocco della sei corde, elegante e raffinato, si mescola a rumori di fondo originali. Una colonna sonora delicata e rilassante, mai noiosa o cerebrale. Anzi, piacevole nelle sue melodie familiari e nei ritmi appena accennati. Un po' di jazz, un pizzico di folk, qualche sprazzo latino o esotico, con titoli efficaci come *Jolimont*, *Immortelle* e *4 And One*. Volete vederlo live? Il 13 novembre suona alla Domus Poetica di Bellinzona per Chitarre ai Castelli.

Diego Perugini

Foto: David Shankbone-Wikipedia/mad



CONCORSO VINCI UN LIBRO

Cooperazione mette in palio 3 copie di «Stivali di gomma svedesi» di Henning Mankell. Inviare un SMS con la parola chiave **WINI**, il vostro nome, cognome, indirizzo al n. **2667** (fr. 1.-) o comunicare i vostri dati allo **0901900004** (fr. 1.- da rete fissa). Per giocare gratis:

www.cooperazione.ch/passatempi

Termine d'invio: **14 novembre 2016**.

Il libro si può acquistare presso Coop City Lugano, Coop Serfontana, Ipermercato Resega Canobbio.